



SANCIO PANZA

ANNO II.



Brindisi 25 Marzo 1906



NUM. 12

Abbonamento annuo Lire 4,00
Un numero > 0,05
Pagamento anticipato

Inserzioni
Prima pagina L. 1,00 la linea — Seconda L. 0,75
Terza L. 0,50 — Quarta da convenirsi

Indirizzare

Lettere, Cartoline, Vaglia, Fermo Posta, BRINDISI

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Monsignor Luigi Morando

Fra poche ore egli sarà a Brindisi, fra le sue pecorelle, accolto con deferenza dalla intera cittadinanza, che saluterà in lui il pastor buono, il degno prelado, l'uomo pio e caritatevole. Monsignor Morando con rimpianto lascia l'Eterna città, ma tutto compreso della nobile missione a cui è stato chiamato, viene fidente a Brindisi, animato da serii propositi per il bene delle due importanti diocesi e del clero, il quale il più delle volte non risponde alla voce del pio ministero al quale fu eletto.

I grandi preparativi per la venuta di Monsignor Morando

Fervono ancora gli ultimi preparativi. Dapertutto è un affaccendarsi, un rumore assordante, un vociare, uno strider di seghe, colpi di martello, un chiamarsi; tutto, tutto dinota l'ultimo lavoro febbrile. Il reverendo vicario Chiriatti in maniche di camicia, grondante di sudore, sega una tavola da trasformarsi poi in sgabello. Addolorata cresce la semola per fare le ciambelle. Altre pie donne lavorano intorno a pissiti e pianete, rattoppando gli stappi degli insidiosi topi e rinacciando il tarlo che il vecchiume produce.

Dalla cortesia del sacerdote Caravaglio, che abbiamo trovato meno nervoso del solito perchè son terminate le prediche quaresimali siamo ammessi a visitare l'appartamento che dovrà degnamente alloggiare Sua Eccellenza. Noi giornalisti, si sa, sfogliamo il naso dapertutto e si ha ben donde, altrimenti non saremmo dei giornalisti. Eccoci nell'intimità dell'al-

cova, direbbe Oronzo Emarginate alla moglie Terresina.

Uno splendido letto stile mongolico, con coverta color giallo-maltese. Le spalliere sono imitazione argento antico. Vi sono alcune figure dipinte, ma però non tutte belle. Accanto al letto un artistico comodino stile liberty dono del canonico Camassa; su esso è custodito l'artistico vaso, stile moresco che i redattori del «Sancio» con gentil pensiero offrirono a Sua Eccellenza a mezzo di Pepino l'ecastro.

Sul comodino, artistica bottiglia per acqua e anche per vino offerta dal sacerdote Foscarini. Diamo uno sguardo ai quadri. Vediamo un bellissimo Mosè con tanto di barba, dono del consigliere Casalini. Un quadro di Re Ferdinando, il borbone, regalato, non si sa ancora il motivo, dal Consiglio Comunale. Vediamo pure un Giove Tonante basso e tozzo, lavoro di Nino Pomes, regalato da Don Pus. E' splendido per effetto di luce e per vivezza di colore un quadro raffigurante il Tempo. Rappresenta un vecchio bianco per antico pelo, che si gira e rigira nelle mani la palla del.... potere; è dono del cav. uff. Fusco. Passiamo nelle altre sale, più o meno artisticamente addobbate, ma non scorgiamo nulla che ci desti interesse.

In Chiesa

Anche qui fervit opus. — Giovanni, al solito, bestemmia come un buon cattolico. Gli altri scacini fanno a gara per togliere le ultime ragnatele e per invitare a fare uscire dalla chiesa le ostinate che intralciano il lavoro.

Tutto deve esser pronto per le ore 12 del giorno 25.

Per le vie

Gruppi di uomini, donne, sguinzetti, commentano animatamente e sono tutti lieti e vestiti a festa. Pietro Magliano ha cambiato di-

visa; Seriuccio Poli, per la circostanza, ha inaugurato un altro costume color verde bottiglia; Donna Filomena ha messo in ribasso del 50 % i sigari; Don Antonio Tarantini ha reclutati tutti i capponi e i piccioni di Mirano per il banchetto a Monsignore. Antonio papa Calò, fa una propaganda in mezzo ai suoi compagni di fede. La famosa società « canottieri » ha issata la bandiera. Il Consiglio Comunale ha deciso di recarsi con i valletti in pompa magna alla stazione; a Felicetto D'Errico è stato dato l'incarico di fare il discorso d'occasione; Don Peppino farà la salutatio di rito in latino. Don Federico, carico di decorazioni italiane e pontificie, rassegnerà nelle mani di Monsignore le chiavi di Brindisi.

Il manifesto del Sindaco

Questa volta, contrariamente alle sue abitudini, lo ha firmato proprio lui. Molti non ci credevano e si son convinti dopo aver avvicinato il naso al manifesto, hanno pure collaborato, oltre il sindaco anche quelli della giunta nonchè altre illustrazioni del Consiglio.

L'arrivo

Alle 11 e 20 minuti Sua Ecc. Monsignor Morando, Arcivescovo di Brindisi, Amministratore perpetuo della Diocesi di Ostuni, abbonato del Sancio-Panza, farà la sua entrata solenne fra noi.

Nel prossimo numero faremo il resoconto dei festeggiamenti e daremo ai nostri 100000 lettori i discorsi stenografati che si fecero per la ricorrenza.

CARAMBRA

Per ottenere la santa benedizione, basta leggere tutte le settimane

SANCIO PANZA

il giornale più spiritoso del mondo
Costa soli Cinque Cent.



Sei lungo lungo come un maccarone,
O Nino bello a lucido passato.
Accetta questa volta la canzone,
Che parte da un amico affezionato.

E dico che sei fatto a perfezione;
Quantunque dall'amore travagliato;
E non avrai rancor per le persone,
Che t'hanno scritto e qui t'anno pittato.

Sul tuo petto fiorì la primavera,
O Don Giovanni sempre innamorato,
E mise nel tuo cor canti d'amore.

A farti la réclame in tal maniera
Per oggi sol t'abbiamo condannato.
Mi sottoscrivo:

Amico tuo di cuore

Sancio in salotto

PETTEGOLEZZI!

Dio degli Dei; mi domando se sia mai possibile vivere così, quando la serietà e la prudenza è tanto lontana da noi!... Altro che la calunnia che don Basilio chiamava, « un venticello! » qui è il pettegolezze che uccide qualsiasi buona iniziativa, qualsiasi personalità cui non fa notte innanzi sera.

Ho ricevuto in questa settimana un fascio di lettere anonime, di lettere che potrebbero per lo meno far avvenire duelli ed omicidi se le consegnassi alle intaccate persone, e se riuscissi a scoprirne gli ignoti scrittori; ma non pertanto le lettere anonime sono un nulla rimpetto alle velate e strabilianti voci che si mettono in giro ogni qual volta sorga un qualsiasi comitato che per sua sventura abbia l'idea infelice di risvegliare dal lungo torpore la nostra amabile cittadina.

Innanzi a tanta povertà di sentimenti di inconcepibili porcherie, di sozzure tanto più odiose in quanto si sanno provenienti da persone che avrebbero il dovere di tenersi lontane da ogni consorzio umano, mi domando se i pochissimi bene intenzionati non dovrebbero astenersi da qualsiasi manifestazione di vita cittadina o rintanarsi nella misantropia e nell'egoismo!

Intelligentia pauca!

E a dispetto di tutti i gradicanti rancocchi e delle presuntuose papere che ammorbano il nostro paese, sono tutta lieta poter avvertire che la festa all'Internazionale avverrà il primo del prossimo aprile.

Questa volta la cosa è seriissima!

×

LECCE ARTISTICA

Dò per prima la strabiliante notizia! Il circolo artistico leccese, quel circolo tanto fiorente e diretto con tanto amore d'arte dal cav. De Giorgi e dal cav. Fiocco, aderendo a gentili insistenze, invierà i suoi soci dilettanti, che poi invece sono dei veri artisti, sabato prossimo 31 per darè nel teatro Verdi una rappresentazione a totale beneficio del comitato per i festeggiamenti per l'esposizione.

Inutile prevedere l'immenso pienone: inutile dire che Brindisi sarà grata verso il simpaticissimo circolo artistico leccese.

Inutile fare previsioni per la graziosissima serata, ove oltre la rappresentazione di una commedia brillantissima avremo aggio d'ammirare le belle voci del cav. Gasparro e del simpatico Miglietta.

Dulcinea

L'arrivo di Bonsignori Morandu

Li carosi ntulittati

Li signuri profumati,

Già no sanno chiù cce fari

Li cummari e li cumpari.

Tutti vannu a mprucissioni

All'arrivu a la stazioni.

No sso chiacchiri o murteddi:

Di cilindri e cantarieddi

Pi gnè pizzu di la strata

Viti totta simminata.

Lu Canonucu Simoni

Don Pascali, lu Vintroni,

Pari tuttu ffacindatu,

Pi lu priesciu, cunsulatu;

Porta a manu nu fiscaru

Di ricotta, e nu panaru

Chinu d'ovi, e va sutandu

Pi la pressa iastimandu.

Papa Ciccio Fuscariu,
Ca no mbevi mancu vinu,
Ma lu trinchia ci pi casu
Nci lu spingi ntra lu nasu,
Porta ncuveddu, ntra la folla,
Nu varili, ca no mmolla,
E ca servi a Bonsignori
Pi ssucari lu sutori.
E cchiù dretu va currendu
Lu cchiù beddu Rivirendu,
Lu Canonucu Chimienti
Di li santi sentimenti;
Porta a mbrazzi (cu cri nza!)
Lu giornali Sancio-Panza;
Iddu certu pi sta fiata
La putacra s'è scurdata.
Papa Leuci va chiù dretu
Ripitendu quiddu cretu,
Ca lu sannu tutti quanti,
Li sapienti e li gnuranti.
Si la carica sta vota,
Quant'è vero, na siloca!
Si presenta chiù mpalatu
Lu Canonucu Ntustatu,
E si bbutta lu panzoni
Pi la bedda riligion.
Com'a n'ursu tisu tisu
Spetta l'ordini d'avvisu,
Quandu fischa lu vapori
Ca ndi porta Bonsignori.
Papa Lòpizzi, cantandu
Va nu ternu cuncirtandu:
Vinticinqu la sciurnata,
Quattru e quattru fa la strata,
Sissantunu Bonsignori,
O vintottu lu vapori.
Papa Migliu na sunata,
Cientu voti cuncirtata,
Di crammofunu rricala
Pi la festa di la gala.

×

Lu vapori è già fiscatu,
Bonsignori e già rivvatu.
Già lu Sinducu lu mbrazza,
Don Pascali di la chiazza,
Donn'Arnestu, Don Pippinu,
Don Vicienzi e po' Don Ninu
Già ndi fannu cunusc nza
Cu na longa rivirenza.
Crida evviva lu Paesi,
Scampanesciunu li chiesi,
E li prièviti cuntienti
Di la fami li turmienti
Chiù no ponno suppartari,
E na stragi t'hann'a fari
Di palumbi, di iaddini
E di tanta beddi vini,
E lu populu ti fori
Crida: Viva Bonsignori!

Malabrano

I miracoli di SANCIO

Così e non altrimenti si possono definire le grandi trasformazioni, che subirà il nostro giornale col mese d'Aprile. La Redazione non poteva non restare riconoscente verso tutti i cittadini, che con nobile gara incoraggiano l'opera sua di rinnovamento e di risveglio con la satira e con l'umorismo.

Creperanno d'invidia i pochi retrogradi che cercarono di intralciare la nostra via, e vedranno il nostro giornale sempre fulgido di vita, ricco di novità, pieno di pungente spirito.

Dunque lettrici belle, lettori ed abbonati tutti, col 10 aprile il vostro «Sancio Panza» non più in quattro ma in

OTTO PAGINE

a voi sarà regalato, otto pagine interminabili, otto pagine piene di brio e di verità.

Poeti, prosatori, disegnatori, zincografi, tipografi, tutti lavorano alla grande opera di trasformazione, ma per quanto si affrettino non riusciranno a farvi ammirare la loro opera prima del 10 aprile, cioè col numero di Pasqua che riuscirà veramente sorprendente, meraviglioso.

L'avarizia dello spazio non ci permette dirvi di più per oggi, ne ci conviene per non farvi troppo commuovere. Il resto ve lo diremo nel numero di Domenica prossima, 1. aprile, numero dedicato interamente alla venuta di S. E. Monsignor Morond. Contrerà pastorali, prediche, panegirici ecc. ecc.

A domenica dunque il resto.

NOI

Urgentissima da Roma

Mie gentili putele,

Stavolta, non ve scrivo na pastorale, ma solo poche parole per ringraziarvi d'aver ascoltato quanto mi ve gavevo dito, di ottemperare alle pratiche de quaresima, e go savudo che gave fatto bona accoglienza ai missionari che i xe stai, e che ogni sera tutte voe altre se andae ala ciesa madre, ad ascoltare la predica, e gave avudo con ciò la comodità, si capisce, de veder anca el moroso.

Mà despiasso però, sentir che ghe gera dei giovinoti che nela confusion vegnendo fora de ciesa, ve dava qualche pizicotto, no bisogna badarghe, perchè le xe cose d'altronde che succede da per tuto

Doman, dunque ariverò, se vedremo e per mi sarà na consolazione poterve conoscer tutte quante e darve la mia benedizion.

Me racomando che nessuna de voaltre manca de vegnir a ricevermi alla stazion col candeotto in man, così podarè dimostrar tutta la vostra fede de nostra religione cristiana,

Tuto el popolo, el se mova, per dimostrar ancora a chi no ghe crede, come che la nostra cesa non casca mai e che i nostri affari va sempre ben.

E sarà un bel spettacolo, e che affermazion, ostreggheta, del nostro partito cattolico, e vedare putele mie, le congreghe coi stendardi, la bandiera nova de a Soxietà Cattolica portata da un zovinotto contadinu puro sangue che per quel zorno metterà su una camisa bianca incolata, e il presidente Pier Gigetto con tutto el so da far de sembrar un gran omo da pasar nela storia, ve par poco?... e Prevedelo el profesor e quealtro, Pelegrin?... ma tuti tuti sti grandi omeni i vegnerà col mocolo in man a far omaggio, a Monsignor Mi!...

Ma anca le siore, le dame i se fa a quattro per ordinar le stanse, preparar tuto con cura e precision, che Sior Memi Velardi, chel ga fornio el mobilio, a momenti i lo faseva diventar mato...

E lo stema, os'regheta, si anca lo stema i ga voseno farne novo e so che el Profesor Briamo el ga dovuo suar quattro camise per accontentar le siore dame.

Tuta sta dimostrazion me comeve e me fa vegner le lagrime ai oci, e me confonde tanto che non me sento de proseguir altro, ed in atesa dunque de abbracciarve tute quante ve saluda e ve benedige el vostro Monsignor

+ GIGI MORANDO

e per copia conforme

SIOR TONIN

Roma, 24 marzo '906.

Favolette Morali

Il mercato scoperto

Il nostro Cesarino, di strategia esperto, volle far capolino nel mercato scoperto

e dall'ostel paterno scendendo per le scale adice nell'interno dal lato dell'ortale.

Pescato avrebbe a sera con facile impresa, qualche altra cameriera che indugiassero alla spesa.

Ma capito il latino il gran padre Nettuno gli disse: Cesarino, or che non c'è nessuno,

ti dico in confidenza...; ciò molto mi rincresce... vuoi farmi concorrenza nello spaccio del pesce?

Per mutare il tuo piano io vado per le corte! E con cenno di mano fe' murargli le porte.

MORALE

Se, previdente sei propiziati gli Dei,

HODIE

Riceviamo e pubblichiamo

Roma 20 marzo 1906

EGREGGIO SIG. DIRETTORE

Me lo dice lei dove ti va a finire con tanti comitati il brindisino? Doppo le boglierie di Carnevale eccoti uscire fuori un comitato per un cosi detto intrattenimento danso-culinario allo internazionale che prima ti era un lunch, poi ti diventa una cena e poi ti finisce a pranzo con la miseria di undici franchetti muffa a testa.

In parentesi lei ci dice: tariffa salata. Transeatte, ci arrisponno io, chi lo vole se lo paghi il pranzo, ma la boglieria ti zompa fori con la donna. La quale ai signori del comitato gli è venuto in mente di tassarla per 3/4 degli omini per via forse che tanto ci valeva la costola di Adamo. Mentre io più ci arripenso e meno me ci adatto per via che la tariffa della donna è stata sempre più elevata di quella dell'omo e anche quando è gratis ti costa un occhio come dice la plebbe.

Mi chiuda la parentesi e mi consideri ora il comitato per le onoranze al nuovo pastore o Monsignore. Dove me lo lascia questo comitato che si stampa anche il suo bravo puscolo con tanto di fotografia e con quasi quattro stracci di versi, sarvo-gnuno, latini?

E il comitato della mostra de li olii vini ecc.col suo bravo bullettino, col manifesto di cinque e più colori e col chiosco nel mercato scoperto me lo saluta lei?

E il comitato dei lavori portuvali, ovverosia di coloro che studiano sempre sui seni di levante e ponente e il posto resta sempre come si trova, dove me lo caccia? E il comitato degli alti e bassi, come sarebbe a dire di quelli che vedono alti i viveri e come diceva la Tribuna li vogliono bassi me lo ribassa lei?

E all'altro comitato, cosi detto del patronato scolastico, dove ce lo mette?

E qui ci fo punto, dove credo di averci dimostrato che di questo passo a Brindisi di libero cittadino non ci resta che il Sancio e il Rubino.

Che se per poco altro te piglia piede la malattia dei comitati a ogni cittadino che ci addomandi che è, se arrisponde: sono membro ecc.

Col quale la saluto e me ci dico
suo dev.mo
SOR ANGIOLINO

P. S. Per via che sono impegnato a Roma non posso venire per prendere parte a qualche comitato: ma se ci avete bisogno del mio nome, fate pure.

...al Trotto

Auguri sentitissimi al nostro carissimo amico Dott. Giulio D'Ipposito per la sua nomina a Capo del laboratorio Botanico della R. Stazione agraria sperimentale di Modena.

I concerti d'oggi — In onore di S. E. Monsignor Morando, i concerti cittadini eseguiranno i seguenti programmi musicali dalle 15 alle 19

CONCERTO FERRARI

1.° La presa di Roma, Mazurka; 2.° Tosca, atto II; 3.° La Crocifissione, Sinfonia; 4.° Gli Svizzeri, Marcia.

CONCERTO SARDELLI

1.° Anno Santo, Valtzer; 2.° Mefistofele, at'o I; 3.° Sancio-Panza, Rimembranze religiose; 4.° I Comandamenti, Marcia militare.

Per l'esposizione — Ci rivolgiamo ai signori dell'esposizione zootecnica e di vini, olii e loro derivanti, perchè prendano sul serio l'esempio dato dall'esposizione omonima di Palermo e si risparmino il dispiacere di sborsare duemila lire per premi e medaglie agli espositori.

La lodata esposizione omonima Palermitana, ha recentemente diramato una circolare agli espositori in cui si fa noto che mediante il versamento di certa somma si è sicuri ricevere una medaglia d'oro e il relativo diploma d'onore.

Tale circolare è pervenuta anche al nostro amico don Giovanni Poli, che naturalmente se ha gioito all'idea di veder premiati i suoi prodotti senza mai aver avuto l'intenzione di esporli nell'esposizione palermitana, assolutamente si è rifiutato sborsare denari per la gloria di una medaglia e un diploma qualsiasi

Conferenza — Al Teatro Verdi, in seguito alle vive insistenze di Albertuccio e Amerigo Monticelli, l'egregio oratore commendatore Vincenzo Garzia, questa sera terrà una conferenza dal titolo: « Non tutte le ciambelle riescono col buco ».

Presenterà al numerosissimo uditorio l'illustre conferenziere, l'assessore Nino Giannelli, espressamente delegato dal Municipio.

Per un S. Peppo — Il Cav. Giuseppe De Castro, (a quando la commenda?) Lunedì scorso ricevette le più alte attestazioni di stima e d'affetto da parte dell'intera cittadinanza per il suo onomastico.

Molte furono le zeppe inviate all'egregio collatoratore, molte le poesie d'occasione; ma fu addirittura enorme il numero dei mazzi presentati, tra i quali primeggiava quello inviato dal Circolo Cit-

tadino composto di ravanelli, sciarole, prezzemolo e carciofi. — Peccato che il dono non potette essere utilizzato nella cucina del nero, assessore perchè preventivamente era stato profumato all'opoponax.

L'antica Chiesa si trasforma in basilica con l'aggiunta di nuovi cassoni, che dovrebbero raffigurare una elegante mostra. Non possiamo non notare il gusto squisito dell'artista che ideò simile ornamento e ci congratuliamo con la tanto benemerita commissione edilizia, che ha approvato il progetto!!! La nuova mostra sarà subito elencata fra le mille ed una curiosità di Brindisi e dichiarata monumento nazionale.

Sempre i Cani — L'avventura questa volta è dell'amico Teodoro Miceli. Questi lunedì scorso recavasi al Banco Vignati, quando in prossimità del monumento Rubini fu assalito da un mastodontico cane, che senza riguardo alcuno gli morsicò una mano.

L'accaduto destò meraviglia in tutti, poichè il cane mai prima di quel giorno si era azzardato di assalire in sì malo modo i passanti. Però dalla nostra inchiesta è risultato che il ghiotto amico prima di recarsi al Banco, aveva fatto una visita alla Pasticceria Columbo, dove mangiò la bellezza di 13 zeppe, di quelle squisite zeppe che solo il nostro abbonato Salvatore sa fare. Non curò dopo lavarsi le mani, che restarono profumate di crema. Il cane solleticato dal dolce profumo, fu spinto a fare tanta scostumatezza al carissimo Teodorino.

Avviso ai ghiottoni.

Piccola Posta

Totò — Anche le Signore andranno a ricevere S. E. Monsignor Morando, alla Stazione. È di prammatica l'abito nero o paonazzo,

Peppino — Impossibile, non possiamo non tormentarti. Le zeppe mandateci però le mangiammo alla tua salute.

Don Checco — Sì, presto a cura di Camillo Mealli sarà pubblicato un manuale teorico pratico per la pesca dei pesci-cani nel nostro porto.

Rosalia — Nino Tarantini ha comprato testè un bellissimo ed utilissimo « Segretario Galante » Fatevele prestare e troverete come rispondere al vostro... amico.

Nonnina — Non possiamo regalare una bambola anche alla vostra bambina. Presto bandiremo un 2.° concorso e se sarete meno avara... il premio sarà vostro.

Riccardo — Sollecita zincografo. Col 1.° Aprile il tuo stipendio sarà raddoppiato. Vieni subito. Saluti.

Elsa — La nostra Dulcinea sta scrivendo il « Dramma comico » in due atti che dovrà essere regalato alle nostre lettrici. A rivederci presto.

Lettoressa assidua — Dormi tranquillo

avremo nella settimana santa sepolcri e processioni a sazieta e potrai fare un'indigestione di marcie funebri.

Chierico — Forse il nostro Direttore si farà frate ed il nostro amministratore sagrestano. Non possiamo però per ora assicurarvelo.

Corrispondenze private

(Cent. 50 sino a 15 parole, ogni parola in più Cent. 5),

GIANNETTA — Falso, falso, completamente falso. Io adorati sempre, malgrado tuoi nervi. Tue prove sono insignificanti. Baci Giannetta.

GEGE' — E dalli! Finirò per parlare tutto a tua madre. Pur allungando la gonna resterai sempre una bambina e le bambine debbono stare vicino alla nonna. Ciao.

Y 34 — Perchè mancasti appuntamento? Mi hai rovinato, completamente rovinato Rivolgerommi Tribunale. Vedremocela. G 3741 B

.... — Tutto andò benissimo. S'è allegra e tranquilla. Adoroti. Verrò presto. Bacioni. D. G.

GELSOMINO — Sei rimasta contenta mio procedere? Auguromi non dubiterai più miei sentimenti. Tanti e tanti. Geraneo.

NENNELLA — E perchè rattristarti ancora? Titina rifiutossi consegnarmi tua fotografia, perchè? Sono in palpiti mando domani Lecce luo cappellino.

EUSEBIA Tutto pronto fuga. Nota ora, noto segnale. Carrozza attenderracci fuori. Raccomando calma e circospezione. Un abbraccio. Rodolfo.

CUOR D'ORO — Quanto spavento, quale tormento! Come è dolce ora la calma, come siamo felici! Ti voglio tanto bene. Sempre tutto tuo.

CICCIO — Sempre villano! Non potresti essere meno scorretto e più educato con chi ti vuol bene? Saprò punirti. A domani.

ADA — Sempre tradita fosti, sei e sarai dai tuoi amanti. Saturno.

Gerente Resp. Raff. Della Malva di Vinc.

Tip. Durano, Brindisi

EPILETTICI ! NERVOSI !

Curatevi solo colle celebri polveri dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del Cav. **Clodoveo Cassarini di Bologna**

Prescritte dai più illustri Clinici del mondo perchè rappresentano la cura più razionale e sicura. Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie. Si spedisce franco l'opuscolo dei guariti.

24 Medaglie alle Primarie Esposizioni e Congressi Medici — Dono dei Reali d'Italia.

Mamme

Avete provato i **GLOMERULI RUGGERI** nelle vostre ragazze anemiche? Leggete:

MARTIGNANO (Lecce) — Nel ringraziarla sentitamente della scatola Glomeruli fornitami in via di esperimento, mi è grato poterle attestare che sono un ottimo ricostituente, di facile digestione, che aumentano le forze nervose, e migliorano a un tempo la nutrizione e la crasi sanguigna.

Pertanto sento il dovere di raccomandare caldamente i suoi Glomeruli ai convalescenti e in generale a tutte le persone deboli, nella cura dell'anemia, clero-anemia, neorastenia e malattie esaurienti.

dott. Salvatore Monsellato

In tutte le farmacie L. 3